

262**GIARDINI SAMBUY**

Piazza Carlo Felice

Giardini.

Tav. 49
(2.9.)

Verde pubblico a giardini di valore ambientale e documentario.

Il progetto si deve a Barillet-Deschamps (1860); fu approvato, appaltato e compiuto entro il 1880.

Esso faceva parte di un insieme, commesso allo stesso progettista, per la pianificazione del verde urbano che comprendeva la sistemazione delle Piazze Carlina, Susina, Bodoni, Vittorio, e dei Ripari e del Valentino (attuato solo in parte).

Le linee generali seguivano il modello dell'«oasi verde» con laghetto, sentieri sinuosi, macchie d'alberi e prato di tipo «inglese».



L.P.

ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968; L. GHISLENI, M. MAFFIOLI, 1971, p. 91.

263

Piazza Bodoni 7 - 9 e isolato tra le Vie Mazzini, Carlo Alberto, Bodoni

Casa da reddito.

Tav. 49
(2.1.2.)

Edificio ottocentesco da reddito intensivo e rappresentanza, di valore ambientale: concorre alla definizione ambientale di Piazza Bodoni.

Edificazione risalente alla metà dell'Ottocento.



L.P.

[Catasto RABBINI], 1866.

264**CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI**

Piazza Bodoni, Via Mazzini 11

Liceo musicale e sala concerti.

Tav. 49
(2.2.3.)

Edificio di valore documentario, di tarda impostazione eclettico-neomanierista, d'interesse tipologico; rilevante anche nella decorazione interna (atrio, foyers, salone).

Realizzato nel 1928 su progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale (ingegnere capo Giorgio Scanagatta, con presenza determinante dell'architetto Giovanni Battista Ricci).



L.R.

«Torino», 1928; L. R., in AA.VV., *Torino città viva* [...], p. 319.**265**

Palazzo con parte di alloggi in affitto.

Via S. Francesco da Paola 25

Tav. 49
(2.1.2.)

Segnalazione di edificio di interesse documentario e ambientale come fondale prospettico alla Via Bodoni.

Edificato su progetto di Federico Blachier del 1838.



L.P.

E. OLIVERO, 1935, p. 20.

266**PALAZZO ANTONINO, POI DE VIRY CALLORI**

Via dei Mille 18, Via Accademia Albertina 24

Palazzo.

Tav. 49
(2.1.1.)

Edificio di valore documentario ed ambientale, significativo esempio di progettazione neoclassica.

Costruito nel 1844 su disegno di Barnaba Panizza; il lato verso Via dei Mille fu eseguito in seguito, su progetto (modificato dall'Antonelli) dall'architetto Carlo Promis.



L.P.

E. OLIVERO, 1935, p. 26.

267**GIARDINI CAVOUR (GIÀ PARTE DEI GIARDINI DEI RIPARI)**

Piazza Cavour

Giardini pubblici.

Tav. 49
(2.9.)

Giardini pubblici di valore ambientale e documentario, unico spazio verde realizzato — sebbene parzialmente — del grande progetto del verde urbano della prima metà dell'Ottocento.

Eseguito sui residui delle fortificazioni a Sud-Est, i «rampanti», tra il 1835 e il 1870, durante l'edificazione del Borgo Nuovo. Tra i progetti presentati, di gusto romantico (Blachier, Talucchi, Vigitello, ecc.) venne scelto quello del Barone che sviluppava sull'area di 40 giornate, tra le attuali Piazza Maria Teresa e Via Carlo Alberto, una trama geometrica di viali alberati e di aiuole su livelli digradanti con due sottopassi che lo collegavano alla rete viaria urbana. Vi fu costruita una Rotonda per il caffè, ad opera di B. Panizza (1843), abbattuta nel 1870-72 quando si attivò la riduzione della grande area verde in giardini delimitati da piazze separate (cfr. Aiuola Balbo, scheda 251).



L.P.

G. MUSSA, 1930; L. GHISLENI, M. MAFFIOLI, 1971, pp. 82-85, 92.